

Mentre il re a Washington assicura che sono cessate le discriminazioni fra i cittadini

Madrid: arrestati due esponenti dell'opposizione antifranchista

Si tratta del compagno Santiago Alvarez e di Rafael Calvo Serer, della Giunta democratica - Diciotto anni di carcere chiesti per il compagno Sanchez Montero - La Spagna chiede l'ammissione alla Nato

MADRID, 4. Non conosce soste la repressione in Spagna. La polizia ha arrestato il compagno Santiago Alvarez, dirigente del PCE; il PM ha chiesto la cattura di un altro dirigente, il compagno Simon Sanchez Montero, accusato di far parte del Comitato esecutivo del PCE. Inoltre il magistrato ha ordinato il rinvio a giudizio di Rafael Calvo Serer e il suo trasferimento nel carcere di Alcala de Henares. Serer, membro della Giunta democratica, giunto ieri sera a Madrid dopo cinque anni di esilio è arrestato. Il suo nome è stato pubblicato nel 1971 sul parigino *Le Monde* dal titolo «Anche lo accuso».

Non è senza significato che l'ondata repressiva sia stata scatenata proprio mentre a Washington il ministro degli Esteri Arellano chiesta per il bilaterale l'adesione della Spagna alla Nato, e il re Juan Carlos era ospite degli Stati Uniti.

Santiago Alvarez lasciò la Spagna nel 1939 subito dopo la vittoria fascista. Tornò nel 1945 con passaporto cubano; arrestato, fu condannato a dodici anni di carcere, ma venne espulso. Egli è accusato di essere «membro del comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo» e «membro del Partito comunista della Galizia». Egli era rientrato in Spagna recentemente, «al fine secondo il giudice di organizzare i quadri del Partito comunista galiziano».

Il suo arresto, secondo quanto ha dichiarato il suo legale José María Arellano, è lo stesso che si verificò negli ultimi giorni di maggio, quando il compagno Alvarez aveva appena dato il nulla osta per il rientro in patria con un ordine della polizia, riempito soltanto dopo l'arresto. Mohedano ha denunciato le «tattiche di terrorismo» praticate un arresto abusivo e «per avere applicato a Santiago Alvarez la legge di prevenzione del terrorismo del 1962, e l'assurdo che si voglia applicare questa legge a una persona che non ha mai commesso alcun reato».

Non meno in contrasto con gli improbabili progetti di liberalizzazione promessi dal governo appare anche la pena di 18 anni chiesta per il compagno Alvarez. Egli è stato arrestato con un ordine della polizia, riempito soltanto dopo l'arresto. Mohedano ha denunciato le «tattiche di terrorismo» praticate un arresto abusivo e «per avere applicato a Santiago Alvarez la legge di prevenzione del terrorismo del 1962, e l'assurdo che si voglia applicare questa legge a una persona che non ha mai commesso alcun reato».

Non meno in contrasto con gli improbabili progetti di liberalizzazione promessi dal governo appare anche la pena di 18 anni chiesta per il compagno Alvarez. Egli è stato arrestato con un ordine della polizia, riempito soltanto dopo l'arresto. Mohedano ha denunciato le «tattiche di terrorismo» praticate un arresto abusivo e «per avere applicato a Santiago Alvarez la legge di prevenzione del terrorismo del 1962, e l'assurdo che si voglia applicare questa legge a una persona che non ha mai commesso alcun reato».

Non meno in contrasto con gli improbabili progetti di liberalizzazione promessi dal governo appare anche la pena di 18 anni chiesta per il compagno Alvarez. Egli è stato arrestato con un ordine della polizia, riempito soltanto dopo l'arresto. Mohedano ha denunciato le «tattiche di terrorismo» praticate un arresto abusivo e «per avere applicato a Santiago Alvarez la legge di prevenzione del terrorismo del 1962, e l'assurdo che si voglia applicare questa legge a una persona che non ha mai commesso alcun reato».

Non meno in contrasto con gli improbabili progetti di liberalizzazione promessi dal governo appare anche la pena di 18 anni chiesta per il compagno Alvarez. Egli è stato arrestato con un ordine della polizia, riempito soltanto dopo l'arresto. Mohedano ha denunciato le «tattiche di terrorismo» praticate un arresto abusivo e «per avere applicato a Santiago Alvarez la legge di prevenzione del terrorismo del 1962, e l'assurdo che si voglia applicare questa legge a una persona che non ha mai commesso alcun reato».

BRANDT PRENDE POSIZIONE CONTRO IL BERUFSVERBOT

Egli cerca di spiegare in un nuovo libro («Germania 76») come il governo cedette alle pressioni oltanziste - La «grottesca dilatazione» del decreto nell'attuazione pratica

Dal corrispondente BERLINO, 4. La legge imperiosa l'accesso nei servizi pubblici di coloro che professano idee radicali, cioè il *Berufsverbot*, è stata a giudizio di Willy Brandt, un errore. «Mi sono sbagliato», dichiara l'ex cancelliere, «e ho commesso un errore». Il libro di prossima pubblicazione dal titolo «Germania 76» — quando ho deciso di sottoscrivere il decreto». La legge imperiosa l'accesso nei servizi pubblici di coloro che professano idee radicali, cioè il *Berufsverbot*, è stata a giudizio di Willy Brandt, un errore. «Mi sono sbagliato», dichiara l'ex cancelliere, «e ho commesso un errore». Il libro di prossima pubblicazione dal titolo «Germania 76» — quando ho deciso di sottoscrivere il decreto».

La lotta ai terroristi e agli estremisti di destra e di sinistra, cioè il *Berufsverbot*, è stata a giudizio di Willy Brandt, un errore. «Mi sono sbagliato», dichiara l'ex cancelliere, «e ho commesso un errore». Il libro di prossima pubblicazione dal titolo «Germania 76» — quando ho deciso di sottoscrivere il decreto».

La lotta ai terroristi e agli estremisti di destra e di sinistra, cioè il *Berufsverbot*, è stata a giudizio di Willy Brandt, un errore. «Mi sono sbagliato», dichiara l'ex cancelliere, «e ho commesso un errore». Il libro di prossima pubblicazione dal titolo «Germania 76» — quando ho deciso di sottoscrivere il decreto».

La lotta ai terroristi e agli estremisti di destra e di sinistra, cioè il *Berufsverbot*, è stata a giudizio di Willy Brandt, un errore. «Mi sono sbagliato», dichiara l'ex cancelliere, «e ho commesso un errore». Il libro di prossima pubblicazione dal titolo «Germania 76» — quando ho deciso di sottoscrivere il decreto».

Ignorando i ripetuti appelli dell'ONU a isolare il regime dell'apartheid

Kissinger si incontrerà a Bonn col premier razzista sudafricano

WASHINGTON, 4. Kissinger incontrerà a Bonn il premier razzista sudafricano, il ministro degli Esteri P. W. Botha. Il ministro degli Esteri sudafricano, P. W. Botha, si incontrerà a Bonn con il ministro degli Esteri americano, Henry Kissinger. Il ministro degli Esteri sudafricano, P. W. Botha, si incontrerà a Bonn con il ministro degli Esteri americano, Henry Kissinger.

Un comunicato congiunto diffuso a Roma e Luanda

Tra Italia e Angola ufficiali da oggi i rapporti diplomatici

Da oggi Italia e Angola hanno stabilito ufficialmente relazioni diplomatiche. In un comunicato congiunto diffuso contemporaneamente a Roma e a Luanda si afferma che i governi della Repubblica Italiana e della Repubblica Popolare dell'Angola, desiderano rafforzare i legami di amicizia tra i due popoli e promuovere rapporti di cooperazione basati sul reciproco rispetto della sovranità nazionale, sulla non interferenza negli affari interni e sulla uguaglianza dei diritti, hanno convenuto di stabilire relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori con effetto dal 4 giugno 1976. Non appena quindi sarà pervenuto il gradimento del governo angolano, l'ambasciatore Giorgio Vecchio, nominato dal Consiglio dei ministri del 29 aprile scorso, raggiungerà la sede di Luanda.

Attraverso il ministro degli Esteri giunto a Santiago

Il Venezuela chiede la liberazione di Luis Corvalan

Chiede di essere aperta nella capitale cilena l'assemblea dell'OSA — La resistenza fa pervenire ai delegati un documento sulla repressione

SANTIAGO, 4. Oggi si apre la VI sessione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA). La giunta cilena vuole strutturare questa assemblea nel tentativo di uscire dall'isolamento internazionale, tentando di poter ottenere dai membri dell'OSA (gli Stati Uniti e i paesi latino-americani escluso Cuba) il riconoscimento della «legittimità» del suo regime repressivo. A tale fine essa fa speciale affidamento sull'appoggio di Washington — un appoggio che non è mai stato esplicito, ma che è espresso nell'incremento dell'aiuto economico. Per lunedì è atteso il Segretario di Stato Kissinger che si intratterà a Santiago almeno tre giorni. I fascisti cileni potranno attendersi anche il sostegno dei regimi repressivi di Pinochet e «consolidato sud», ma dovranno far fronte alle critiche di altri paesi latinoamericani. In questo senso di fatto la posizione di punta è stata assunta dal Messico che ha deciso di non partecipare a questa assemblea dell'OSA. In primo luogo, il Messico ha espresso il suo dissenso per il carattere repressivo della riunione aperta a Santiago si è avuta con la richiesta di liberazione di Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno, espressa a Pinochet dal ministro degli Esteri venezuelano Ramon Escovar.

Il dibattito in assemblea potrà riservare alla giunta momenti difficili specie quando si tratterà di una questione di violazione dei diritti umani. I delegati dispongono di un'ampia documentazione sugli arbitri e soprusi commessi dalla dittatura cilena tra cui la relazione dell'opposita commissione della stessa OSA il cui contenuto è stato denunciato da Pinochet.

Il dibattito in assemblea potrà riservare alla giunta momenti difficili specie quando si tratterà di una questione di violazione dei diritti umani. I delegati dispongono di un'ampia documentazione sugli arbitri e soprusi commessi dalla dittatura cilena tra cui la relazione dell'opposita commissione della stessa OSA il cui contenuto è stato denunciato da Pinochet.

Il dibattito in assemblea potrà riservare alla giunta momenti difficili specie quando si tratterà di una questione di violazione dei diritti umani. I delegati dispongono di un'ampia documentazione sugli arbitri e soprusi commessi dalla dittatura cilena tra cui la relazione dell'opposita commissione della stessa OSA il cui contenuto è stato denunciato da Pinochet.

Messaggio del PCI al congresso del PC greco dell'interno

In occasione dell'inizio ad Atene del Congresso del Partito comunista di Grecia (P.C.G.) il C.C. del PCI ha trasmesso, tramite il compagno Antonio Senni, un messaggio di saluto e di solidarietà ai compagni greci. Il messaggio è stato letto dal segretario generale del PC cileno, Ramon Escovar.

Martedì a Roma conferenza stampa della delegazione italiana alla IV UNCTAD di Nairobi

La delegazione italiana che partecipa alla IV UNCTAD (Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo) svolta a Nairobi, ha tenuto una conferenza stampa martedì 3 giugno, alle ore 16 presso la sede dell'IPALMO (via del Tritone 62) a Roma.

Messaggio del PCI al congresso del PC greco dell'interno

In occasione dell'inizio ad Atene del Congresso del Partito comunista di Grecia (P.C.G.) il C.C. del PCI ha trasmesso, tramite il compagno Antonio Senni, un messaggio di saluto e di solidarietà ai compagni greci. Il messaggio è stato letto dal segretario generale del PC cileno, Ramon Escovar.

Martedì a Roma conferenza stampa della delegazione italiana alla IV UNCTAD di Nairobi

La delegazione italiana che partecipa alla IV UNCTAD (Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo) svolta a Nairobi, ha tenuto una conferenza stampa martedì 3 giugno, alle ore 16 presso la sede dell'IPALMO (via del Tritone 62) a Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

La DC

l'estrema sinistra. Con ciò Fanfani vorrebbe far intendere di credere davvero alla intercambiabilità dei serbatoi elettorali attorno al fattore decisivo dell'anticomunismo. I voti si conquistano su una politica e se la politica quella del blocco conservatore non fosse non potesse che venire da destra. Si tratta dunque di un argomento risibile. Di maggior significato politico sono le parole che Fanfani ha detto subito dopo. Egli si attende che gli italiani «sappiano superare i precedenti inclinazioni per convergere nello sforzo necessario a potenziare lo schieramento delle forze democratiche, non filocomuniste, e la guida che di esse, rinnovata, può continuare validamente a farla DC».

«Sono in questa frase due elementi politici: da un lato, c'è l'indicazione dello schieramento a cui Fanfani pensa, e cioè «democratiche non filocomuniste» (in altre parole i partiti di centro condizionatamente ad un loro chiaro prelievo anticomunista); da un altro lato, c'è l'indicazione di una collaborazione con il PC che pure è chiarito nel discorso di Fanfani. L'ultimo congresso democristiano; dall'altro lato, c'è la conferma brutale del ruolo di «guida» che la DC si riserva anche per l'avvenire nei rispetti di questa costellazione anticomunista. Di fatto, la DC indica a nome della DC, una politica diversa — e naturalmente verso destra — da quella fissata nel deliberato del congresso.

Sull'orizzonte propagandistico della DC è apparsa un'altra tesi singolare. L'ha espressa il ministro degli Esteri Antonio Senni. Andreotti ha sostenuto che sulla DC dovrebbe convergere il voto anche di chi non ha il partito ma che tuttavia neppure il comunismo». Sembra impossibile, ma questa è un'indicazione di maggioranza assoluta per lo scudo crociato. Per addolcire la pillola il ministro aggiunge: «magari con un accordo di maggioranza assoluta, votateci per questa volta, poi deciderete se tornare o meno ai vostri rispettivi partiti».

«Cari compagni, la presidenza del Vostro Congresso con la fase conclusiva della campagna per le elezioni politiche del 20 giugno nel nostro Paese ci impedisce, dato l'impegno che ricade su tutti i nostri dirigenti, di poter inviare una nostra delegazione e ci obbliga ad adottare un messaggio il nostro augurio di buon lavoro, il rinnovamento del nostro paese, il superamento del conformismo e il ritorno della Grecia alla democrazia. E tale rimane anche quando si ripeterà il «voto» del ministro del Bilancio, questa è solo una mascalzonata. E tale rimane anche quando si ripeterà il «voto» del ministro del Bilancio, questa è solo una mascalzonata. E tale rimane anche quando si ripeterà il «voto» del ministro del Bilancio, questa è solo una mascalzonata.

«C'è da registrare anche un'intervista rilasciata da Zaccagnini prima del ritorno di Antonio Senni. Parla del modo diverso in cui la DC giudica il fascismo e il comunismo. Il fascismo è un fenomeno di trasformazioni profonde della società. Ben conscio quali e quanti ostacoli di un sistema di governo, ha fatto un passo più recente — e per tanti aspetti anche del presente si ergano sulla strada della democrazia — il comunismo. Il comunismo è un fenomeno di trasformazioni profonde della società. Ben conscio quali e quanti ostacoli di un sistema di governo, ha fatto un passo più recente — e per tanti aspetti anche del presente si ergano sulla strada della democrazia — il comunismo.

rapporti con il mondo cattolico

Natta ha risposto all'obiezione che il PCI tenti in qualche modo di far intendere di credere davvero alla intercambiabilità dei serbatoi elettorali attorno al fattore decisivo dell'anticomunismo. I voti si conquistano su una politica e se la politica quella del blocco conservatore non fosse non potesse che venire da destra. Si tratta dunque di un argomento risibile. Di maggior significato politico sono le parole che Fanfani ha detto subito dopo. Egli si attende che gli italiani «sappiano superare i precedenti inclinazioni per convergere nello sforzo necessario a potenziare lo schieramento delle forze democratiche, non filocomuniste, e la guida che di esse, rinnovata, può continuare validamente a farla DC».

«Sono in questa frase due elementi politici: da un lato, c'è l'indicazione dello schieramento a cui Fanfani pensa, e cioè «democratiche non filocomuniste» (in altre parole i partiti di centro condizionatamente ad un loro chiaro prelievo anticomunista); da un altro lato, c'è l'indicazione di una collaborazione con il PC che pure è chiarito nel discorso di Fanfani. L'ultimo congresso democristiano; dall'altro lato, c'è la conferma brutale del ruolo di «guida» che la DC si riserva anche per l'avvenire nei rispetti di questa costellazione anticomunista. Di fatto, la DC indica a nome della DC, una politica diversa — e naturalmente verso destra — da quella fissata nel deliberato del congresso.

Sull'orizzonte propagandistico della DC è apparsa un'altra tesi singolare. L'ha espressa il ministro degli Esteri Antonio Senni. Andreotti ha sostenuto che sulla DC dovrebbe convergere il voto anche di chi non ha il partito ma che tuttavia neppure il comunismo». Sembra impossibile, ma questa è un'indicazione di maggioranza assoluta per lo scudo crociato. Per addolcire la pillola il ministro aggiunge: «magari con un accordo di maggioranza assoluta, votateci per questa volta, poi deciderete se tornare o meno ai vostri rispettivi partiti».

«Cari compagni, la presidenza del Vostro Congresso con la fase conclusiva della campagna per le elezioni politiche del 20 giugno nel nostro Paese ci impedisce, dato l'impegno che ricade su tutti i nostri dirigenti, di poter inviare una nostra delegazione e ci obbliga ad adottare un messaggio il nostro augurio di buon lavoro, il rinnovamento del nostro paese, il superamento del conformismo e il ritorno della Grecia alla democrazia. E tale rimane anche quando si ripeterà il «voto» del ministro del Bilancio, questa è solo una mascalzonata. E tale rimane anche quando si ripeterà il «voto» del ministro del Bilancio, questa è solo una mascalzonata.

«C'è da registrare anche un'intervista rilasciata da Zaccagnini prima del ritorno di Antonio Senni. Parla del modo diverso in cui la DC giudica il fascismo e il comunismo. Il fascismo è un fenomeno di trasformazioni profonde della società. Ben conscio quali e quanti ostacoli di un sistema di governo, ha fatto un passo più recente — e per tanti aspetti anche del presente si ergano sulla strada della democrazia — il comunismo. Il comunismo è un fenomeno di trasformazioni profonde della società. Ben conscio quali e quanti ostacoli di un sistema di governo, ha fatto un passo più recente — e per tanti aspetti anche del presente si ergano sulla strada della democrazia — il comunismo.

Incidenti per un comizio del MSI a Pozzuoli

Incidenti tra polizia ed extraparlamentari di sinistra che volevano impedire un comizio del MSI, sono avvenuti stasera nella piazza principale di Pozzuoli. Circa 800 giovani hanno occupato fin dal pomeriggio piazza della Repubblica, dove era previsto per le ore 20 un comizio di propaganda di Salvatore Roberti. Gli incidenti si sono ripetuti anche quando, successivamente, la polizia e i carabinieri impedirono di giungere di rinforzo da Napoli, hanno ingiunto nuovamente ai dimostranti di allontanarsi.

Complessivamente sono state fermate venti persone, mentre numerosi sono stati i tenti di comiziare. Gli incidenti sono stati spazzati colpi d'arma da fuoco: uno di questi ha raggiunto un uomo di 35 anni, occupato da un comizio di propaganda di Salvatore Roberti. Gli incidenti si sono ripetuti anche quando, successivamente, la polizia e i carabinieri impedirono di giungere di rinforzo da Napoli, hanno ingiunto nuovamente ai dimostranti di allontanarsi.

Complessivamente sono state fermate venti persone, mentre numerosi sono stati i tenti di comiziare. Gli incidenti sono stati spazzati colpi d'arma da fuoco: uno di questi ha raggiunto un uomo di 35 anni, occupato da un comizio di propaganda di Salvatore Roberti. Gli incidenti si sono ripetuti anche quando, successivamente, la polizia e i carabinieri impedirono di giungere di rinforzo da Napoli, hanno ingiunto nuovamente ai dimostranti di allontanarsi.

Paolo VI saluta « tutto il Vietnam »

CITTA' DEL VATICANO, 4. Paolo VI ha inviato oggi un «saluto amichevole a tutto il Vietnam». Il papa ha ricordato di aver progettato una declina di anni fa un viaggio a Hanoi «quando la guerra in Vietnam non aveva potuto realizzarsi». Il papa, che si rivolgeva al primo cardinale vietnamita, arcivescovo di Hanoi, da lui nominato il 24 maggio e ricevuto in udienza con il suo vescovo ausiliare, ha detto tra l'altro: «Ci fu un giorno in cui, quando la guerra infuriava, non avremmo voluto violare personalmente le popolazioni del Vietnam per esplorare con loro e per loro la pace tanto desiderata».

Colpe

contributo decisivo per salvare l'Italia dal fascismo, salvatore delle masse di umile e semplice gente fuorviata da una propaganda di odio e di forza di disordine, di disprezzo dello Stato e di violenza, sul terreno sul quale il danno si era fatto, si salvò e si rinnovò l'Italia. E trascrivere vuol dire conoscere, parlare, discutere con le armi della democrazia, non solo hanno dimostrato la volontà dei cattolici di esprimere liberamente le loro opinioni politiche, ma sono restati lo sforzo per superare in modo definitivo le preclusioni dei confronti del PCI, aderendo alla strategia dell'Intesa, della collaborazione del movimento operaio con le forze democratiche di ispirazione cristiana e cattolica. «Preme sottolineare — ha proseguito Natta — che per noi la possibilità aperta a noi di indipendenti, e in particolare ai cattolici, di impegnarsi in modo autonomo in parlamento è ben più che il segno di una vittoria politica, è la garanzia per tutti, e in particolare per i cattolici, di una partecipazione politica che caratterizza da sempre il nostro partito, la sua linea politica, la sua prospettiva di sviluppo, e che risponde d'altra parte alla nostra peculiare visione del mondo».

Annuncio pubblicitario per la Direzione LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Contiene informazioni sulla sede della redazione, i contatti, e i servizi offerti.